



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'appello
ROMA

Rif. 23/24 pos. 9

Roma, **20 GEN 2025**

Al sig.
Capo di Gabinetto del Ministero della
giustizia

Al sig.
Direttore generale della DGSIA

Ai signori Procuratori del Distretto
per l'inoltro ai Magrif degli uffici

Ai signori Presidenti dei Consigli
dell'Ordine degli Avvocati del Distretto

Ai signori Presidenti delle Camere penali
del Distretto

Al signor Avvocato generale

Al signor Segretario generale

Al RID Cons. Stefano D'Arma

Al Magrif della Procura generale

Oggetto: Processo penale telematico. DM 27 dicembre 2024 n. 206, di modifica del DM 29 dicembre 2024 n. 217.

Con la finalità di promuovere l'effettivo e più ampio avvio del sistema operativo APP, nonostante le difficoltà operative evidenziate [e tali da avere determinato numerosi Uffici giudiziari, requirenti e giudicanti, a sospenderne l'utilizzo per verificati malfunzionamenti], è stata promossa dalla Procura generale di Roma una riunione cui sono stati inviati a partecipare gli Uffici requirenti del distretto, con i relativi MAGRIF, i Consigli dell'ordine degli Avvocati e le Camere penali del distretto, unitamente al RID distrettuale penale.

L'intendimento è stato da tutti individuato nell'esigenza di cercare di superare le difficoltà di un sistema che è divenuto operativo [da ultimo a seguito del DM n. 206 del 27 dicembre 2024] pur essendo ancora in fase di persistente sperimentazione e che si è rilevato non immediatamente coerente

con le specificità dell'organizzazione degli Uffici requirenti [come imposta dalla Circolare sull'organizzazione delle Procure della Repubblica].

In esito all'incontro si è convenuto su alcuni punti fermi e su alcune richieste che si auspica vengano accolte dal Ministero della giustizia e, per la parte operativa, dalla DGSIA.

In primo luogo, impregiudicato l'ormai avviato utilizzo dell'applicativo per le archiviazioni, si è valorizzata la fase di avanzata sperimentazione avviata dalla Procura della Repubblica di Roma, che si è potuta avvalere meglio di altri Uffici della diretta collaborazione con la DGSIA [v. l'allegata relazione contenente utili spunti di informazione], convenendosi quindi sull'opportunità di avviare quanto prima l'utilizzo di APP per le richieste di rinvio a giudizio e per le richieste di decreto penale di condanna.

Per converso, si è deciso, per l'intanto, di soprassedere all'utilizzo dell'applicativo per le applicazioni di pena su richiesta delle parti e per la sospensione con messa alla prova, quando richieste nel corso delle indagini, vuoi per l'epidicità di tali situazioni, vuoi per l'apprezzata carenza di adeguato strumentario che consenta un utilizzo fluido quando necessario

Si è convenuto che il decreto di citazione a giudizio, secondo l'indicazione letterale dell'articolo 3, comma 2, del DM 217 del 2023, come modificato dal citato DM n. 206 del 2024, risulta essere "fuori" dal novero degli atti per cui è prevista in via obbligatoria la trasmissione a mezzo APP.

Si è deciso di invitare il Ministero a sospendere la programmata entrata in vigore dell'utilizzo dell'applicativo per il giudizio direttissimo, atteso che le esigenze di garanzia [e di velocità] insiste nel rito non sembrano, ad oggi, in grado di essere soddisfatte proprio per le rilevate difficoltà operative del sistema.

Rispetto alla prossima entrata in vigore dell'applicativo per le iscrizioni delle NDR, le già avviate sperimentazioni presso -soprattutto- la Procura di Roma riportano di alcune difficoltà che meritano di essere risolte dagli Uffici ministeriali: difficoltà di intervenire sulle NDR irrualmente o irregolarmente trasmesse, difficoltà di garantire in sede di assegnazione la perequazione dei carichi, rigidità delle modalità di assegnazione rispetto alle regole organizzative degli Uffici imposte dalla citata circolare consiliare.

Infine, si è valorizzato il tema dell'atto abilitante per i difensori, esprimendosi la convinzione che debba prevedersi come sufficiente la nomina, come atto idoneo per consentire l'accesso del difensore agli atti ritualmente depositati, senza la necessità, inoltre, di ripetere il deposito in caso di mutamento di fase del procedimento.

Si rimettono, con spirito costruttivo, queste considerazioni, con l'auspicio da tutti condiviso che per tutti gli Uffici requirenti del distretto si possa avere la disponibilità fisica, almeno nella prima fase, di almeno una unità di personale della DGSIA in grado di risolvere senza mediazioni le difficoltà che dovessero insorgere.

Il presente documento è inoltrato a tutti gli Uffici requirenti, ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati e alle Camere penali del distretto.

Con i migliori saluti.

IL PROCURATORE GENERALE

Giuseppe Amato